

# **QUALE ITALIANO PER UNA SOCIETÀ MULTIETNICA E MULTICULTURALE?**

di Antonella Stefinlongo  
Università Roma Tre

[Corso di aggiornamento per responsabili dei servizi educativi  
Roma, 20 ottobre 2011

Centro per i servizi educativi del Museo e del Territorio  
Soprintendenza al Museo Nazionale preistorico Etnografico  
Luigi Pigorini]

# MUTAMENTI DI PROSPETTIVA

- DALLO STUDIO TEORICO DELLA LINGUA ALL'ANALISI DELLA SITUAZIONE LINGUISTICA REALE
- LA SCOPERTA DEI DIALETTI E DELLE VARIETA' REGIONALI
- LA DIFFERENZA TRA LINGUA SCRITTA E LINGUA PARLATA

# LA SITUAZIONE LINGUISTICA ITALIANA. PRIME RAPPRESENTAZIONI

1960, Giovan Battista Pellegrini:

- italiano standard
- italiano regionale



- koinè dialettale
- dialetto locale

# LA SITUAZIONE LINGUISTICA ITALIANA. PRIME RAPPRESENTAZIONI

**1975, A. M. Mioni:**

- italiano aulico
- italiano parlato formale
- italiano colloquiale-informale

=====

- dialetto di koinè
- dialetto capoluogo provincia
- dialetto locale

Nel 1983 Mioni porta a 7 le varietà del repertorio

## LA SITUAZIONE LINGUISTICA ITALIANA. PRIME RAPPRESENTAZIONI

### ■ 1987, Gaetano Berruto:

- Italiano tecnico scientifico
- Italiano formale aulico
- Italiano standard
- Italiano neo-standard
- Italiano burocratico
- Italiano parlato-colloquiale
- Italiano informale trascurato
- Italiano popolare (regionale)
- Italiano gergale

=====

- Dialetto letterario
- Dialetto urbano
- Dialetto locale rustico
- Dialetto gergale

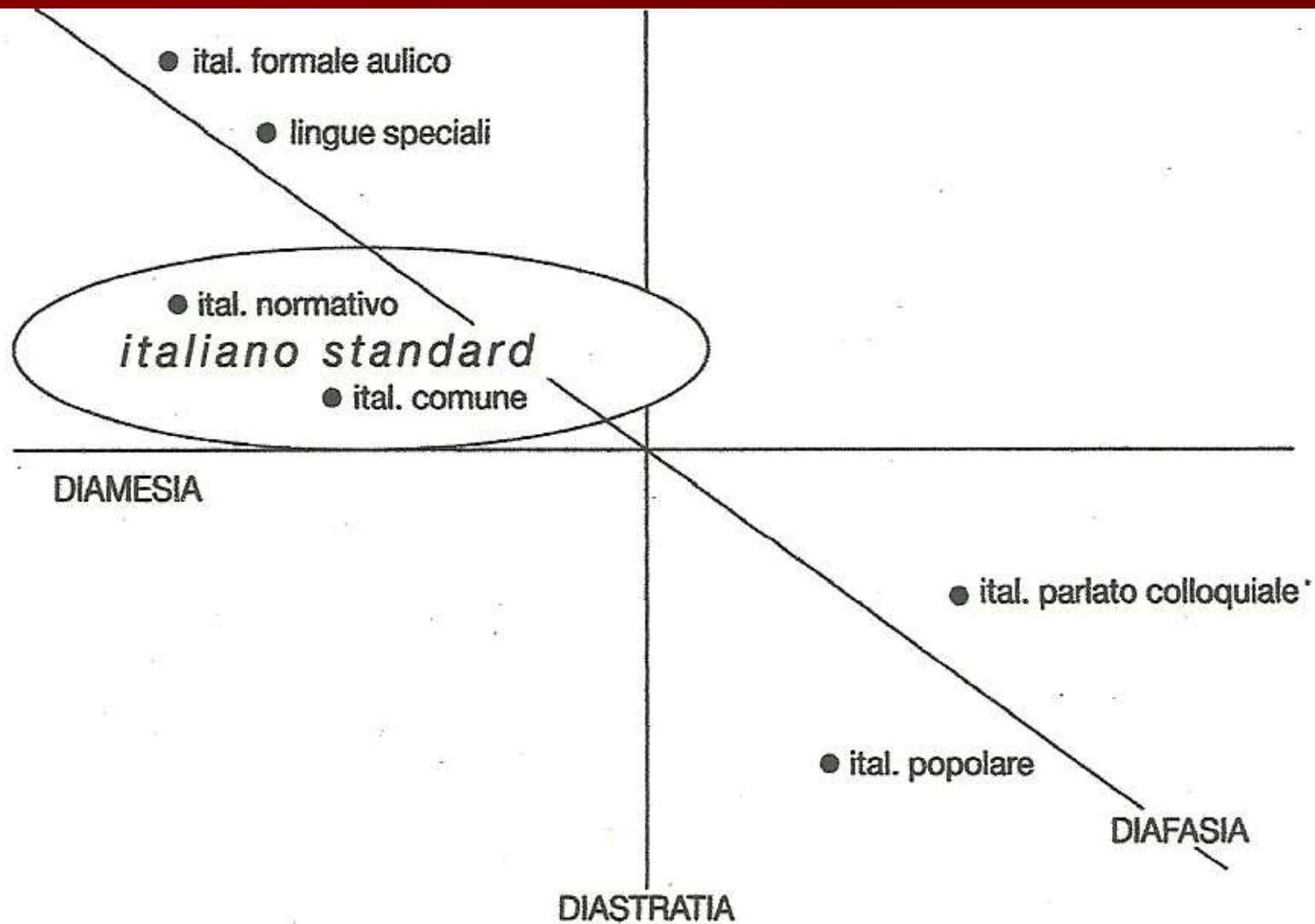


Fig. 3 L'architettura dell'italiano (da Berruto 1993b, con adattamenti).



# MINORANZE ALLOGLOTTE

Franco-provenzale, Valle d'Aosta, Alpi Piemontesi e due comuni della Puglia: Faeto e Celle	Albanese ( <i>arbaeresh</i> ), in 46 comuni del Sud, dall'Abruzzo alla Sicilia
Provenzale ( <i>occitanico</i> ), Alpi Piemontesi e in un comune della Calabria: Guardia Piemontese	Greco ( <i>romaico o neogreco</i> ), penisole dell'Aspromonte, del Salento e della Calabria
Tedesco, Alto Adige e zone delle Alpi	Catalano, Alghero
Sloveno, Venezia Giulia	rom
Croato, tre comuni del Molise	Le lingue dei nuovi immigrati



# Nuove prospettive

**La presenza di molti “nuovi stranieri” (magrebini, tunisini, marocchini, nigeriani, filippini, cinesi, afganistani, egiziani, capoverdiani, ecc.) pone, non c’è dubbio, importanti quesiti anche per quanto riguarda la questione linguistica.**

# Gli immigrati oggi in Italia

- Nel 2010 gli immigrati regolarmente soggiornanti in Italia hanno toccato quota 5 milioni, con un'incidenza media sulla popolazione italiana pari al 7%, percentuale che, però, in alcune regioni, va oltre il 12%.
- Per quanto riguarda il Lazio e la provincia di Roma in particolare il totale degli immigrati residenti si avvicina ormai al mezzo milione nel primo caso mentre supera le 400.000 unità nel territorio provinciale, con una percentuale del 9% sul totale di 4.110.035 della intera popolazione<sup>[1]</sup>.

<sup>[1]</sup> Per la città di Roma il Dossier riferisce la cifra di 270.000 stranieri residenti, dato che colloca la capitale al primo posto fra le città ospiti, seguita da Milano , con 200.000 stranieri.

Secondo Alessandro Pallassini, che ha svolto un'indagine nei comuni di Monterotondo e Mentana, in provincia di Roma, «l'ingresso di nuove lingue nel panorama linguistico [...] sta avendo un ruolo centrale nella ridefinizione dello spazio linguistico italiano, che sta vivendo, in tal senso una vera e propria rivoluzione linguistica».

Lo stesso concetto era stato già affermato da Vedovelli (2001, pp. 18-19) ed è ripreso anche da Carla Bagna e Monica Barni secondo le quali, anzi, la stessa «diversità linguistica che ha sempre caratterizzato la scena italiana» ne verrà ulteriormente rafforzata (2006, p. 1).

[1] Le stesse considerazioni anche in Franceschini (2005) e in Orioles (2006, p. 75).

## Diapositiva 11

---

**DI9**

In una mia ricerca sull'immigrazione a Roma (Stefinlongo in stampa) ho rilevato la presenza di fenomeni fonetici "esterni" che stanno modificando il profilo della varietà romana d'italiano.

Dip. Italianistica; 19/10/2011

## *Il rapporto degli italiani con le altre lingue.*

- Recentissime indagini mostrano che l'Italia è agli ultimi posti per quanto riguarda la conoscenza e l'uso di altre lingue.
- Il contatto con lingue come l'inglese, tuttavia, sta influenzando il modo di usare l'italiano DI10  
DI4
- Semplificazione del lessico; abbandono di alcuni tempi verbali; preferenza per la forma attiva; struttura della frase uniproposizionale. DI5

## Diapositiva 12

---

**DI4** con abbreviazioni, sigle, acronimi, neologismi.

Dip. Italianistica; 19/10/2011

**DI5** E' sparito il trapassato remoto; il passato remoto si trova solo nello scritto; lo stesso vale per il condizionale anteriore. Prevale l'indicativo presente, l'imperfetto e il passato prossimo.

Dip. Italianistica; 19/10/2011

**DI10** Anche nella disposizione della sequenza della frase; nelle interrogative; nella sequenza determinante + determinato; nella composizione, nella formazione di strutture analitiche, nelle forme di abbreviazione; nell'uso di grafemi estranei (y, x, k, w).

Dip. Italianistica; 19/10/2011

# La ricerca linguistica

- Si sviluppa in varie direzioni.
- Indagini che riguardano la lingua parlata, scritta, trasmessa.
- Sulla lingua degli immigrati, sulla lingua del lavoro, della radio, dei giornali on line, dei testi pratici, dell'alimentazione.....ecc. ecc.

## Diapositiva 13

---

**DI3**

CFR. BIBLIOGRAFIA IN CALCE ALL'ABSTRACT

Dip. Italianistica; 19/10/2011



# L'italiano della comunicazione telematica

- distribuzione del contenuto in unità informative coincidenti con brevi paragrafi/capoversi.
- allineamento a bandiera, spaziatura fra i paragrafi, presenza di immagini, di "parole calde" e di espressioni in neretto.
- stile nominale e/o sequenza SVO; scarsa subordinazione e aggettivazione; punteggiatura a norma.
- assenza di titoli "ad effetto", di locuzioni stereotipe, di gergalismo o dialettismi.
- schemi, tabelle, grafici, rinvii .

# LA COMUNICAZIONE MUSEALE

- Non è più rivolta solo a un pubblico di specialisti o di persone di grande cultura.
- Si rivolge a una platea più vasta, multietnica e multiculturale. DI6
- Si realizza attraverso didascalie, pannelli, sistemi audio-visivi, mezzi che rivelano molti aspetti del Museo: il suo rapporto con il territorio, i suoi orientamenti socio-didattici, la sua metodologia di conservazione, la sua storia. DI11

## Diapositiva 15

---

**DI6** che a volte fa sentire perentoriamente la sua voce, come nel caso in cui si reclama una disposizione topica e grafica delle didascalie che consenta la migliore fruizione. Oppure quando si richiede una traduzione in lingua più accurata.

Dip. Italianistica; 19/10/2011

**DI11** I sistemi audio-visivi permettono di superare la limitazione delle didascalie

Dip. Italianistica; 19/10/2011

# Quale lingua al Museo?

- La /le lingua/e usate sono in funzione della “vocazione” del museo e del “tema” che propone: un museo etnografico può offrire didascalie in italiano e in dialetto; un museo internazionale dovrà proporre versioni in più lingue.
- La lingua-base deve essere strutturata in maniera da facilitare le traduzioni e deve essere rappresentativa dello standard.

DI1

DI2

DI7

## Diapositiva 16

---

- DI1** Nel Museo del lavoro povero di Livraga ogni oggetto esposto è denominato in italiano e anche in dialetto per ricomporre l'immagine attraverso la memoria linguistica  
Dip. Italianistica; 19/10/2011
- DI2** IL MUSEO DEL PASSO DEL SAN GOTTARDO PROPONE, OPPORTUNAMENTE, DIDASCALIE E VISITE GUIDATE IN 4 LINGUE (QUELLE DEI TERRITORI DI CONFINE)  
Dip. Italianistica; 19/10/2011
- DI7** non sono ammessi cedimenti a un registro troppo familiare e allusivo; sono esclusi gergalismi, a meno che non abbiano un significato particolare in quel determinato contesto.  
Dip. Italianistica; 19/10/2011

# Problemi di... "comunicazione"!

## **Mostra sull'Unità d'Italia, i leghisti tolgono le didascalie in arabo.**

Vigevano. Consigliere si presenta con un taglierino. "E' una mostra sull'Unità e l'arabo non c'entra". («La provincia pavese», 6/4/2011).

---

Museo Colle del Duomo: è stato dotato di nuove didascalie in lingua italiana, inglese e spagnola, scelte sulla base di **questionari sottoposti ai visitatori** negli ultimi 4 anni. Ne era emersa la necessità di rinnovare e ampliare le didascalie e di dotare il museo di altri pannelli esplicativi.

## Problemi di...."comunicazione"!

- "Chi scrive le didascalie delle opere esposte nei musei è un malvagio o un burlone. Si bea delle difficoltà di presbiteri e miopi, perché i caratteri sono microscopici, gli spot luminosi puntano sui quadri e lasciano in ombra le etichette. Bisogna agire con occhiali (metti, toglì, metti, toglì) e torcia, anche se il più delle volte sono tre righe in croce e non soddisfano dubbi e curiosità....."

# Come scrivere una didascalia? (1)

- La didascalia "interpreta" l'immagine, l'oggetto, il grafico.
- Le didascalie sono micro-testi il cui significato si deve integrare con il soggetto cui si riferiscono e con il contesto museale. Sono rivolte spesso a un pubblico non esperto e di lingue diverse.
- La d. deve contenere tutte le informazioni necessarie a definire/collocare il soggetto ed essere decifrabili da qualsiasi lettore di qualsiasi lingua/cultura.
- La descrizione segue lo svolgimento **standard** della frase italiana con grado di subordinazione debole. I tecnicismi vanno o mantenuti nella forma originale o tradotti con assoluta precisione lessicale.



## Come scrivere una didascalia? (2)

- Evitare subordinate prolettiche, incisi estesi, collegamenti sintattici a distanza, relativi obliqui (*di cui/per cui, cui*), periodi ipotetici.
- Limitare l'uso del gerundio.
- Assicurarsi della funzionalità dei deittici usati (*qui, questo, sopra, sotto, di lato, così, ecc.*).
- Dare preferenza all'ordine cronologico.
- Rispettare le convenzioni grafiche (maiuscolo/minuscolo, grassetto, corsivo, punteggiatura, sigle. ecc.).

DI8

## Diapositiva 20

---

### DI8

Si definiscono deittici tutti gli indicatori spazio-temporali (avverbi, aggettivi, pronomi, locuzioni). Se non si riferiscono ESATTAMENTE all'oggetto / figura rappresentazione cui sono dedicati possono creare ambiguità.

Dip. Italianistica; 19/10/2011

## Testo n. 1 – Museo archeologico XXXXXXXXXXXXX IL CORREDO DI \*\*\*\*\*

Il sarcofago che conteneva il *cartonnage* (tela stuccata e dipinta) con la mummia intatta di \*\*\*\*\* è arrivato a Firenze nel 1824, dove il Granduca di Toscana Ferdinando III lo acquistò per il Museo fiorentino di Fisica e Storia Naturale.

Nel 1827 l'egittologo \*\*\*\*\* ha sezionato ed eseguito la rimozione delle bende della mummia: queste operazioni hanno in gran parte distrutto la mummia di cui, attualmente, rimangono solo frammenti.

- Nel 1824 giunse a Firenze un sarcofago contenente il *cartonnage* (tela stuccata e dipinta) con la mummia intatta di \*\*\*\*\*. Lo aveva acquistato il Granduca di Toscana per il Museo di Fisica e Storia naturale della sua città.

- Nel 1827 l'egittologo \*\*\*\*\* sezionò e rimosse le bende della mummia ma queste operazioni ne provocarono la distruzione parziale al punto che oggi ne rimangono solo frammenti.